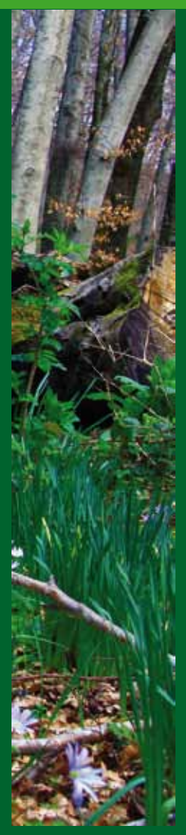
1. GEOLOGIA E PAESAGGIO

Per più di trecentomila anni, a fasi alterne, il vulcano di Vico, in origine alto più di duemilacinquecento metri, ha emesso una quantità enorme di materiali tra polvere e rocce, depositando attorno al cratere una coltre spessa fino ad un centinaio di metri, su un'area molto vasta: l'erosione fluviale di queste rocce ha generato profonde e strette valli, dette "forre", che costituiscono il caratteristico e suggestivo paesaggio della Tuscia Rupestre. E' facile trovare ammassi rocciosi nascosti tra i boschi, ricchi di microscopici cristalli rari, testimonianza di fasi eruttive "effusive" con l'emissione di lave ed espulsione di enormi massi strappati dai condotti vulcanici. Il terreno è ricco di potassio, che contribuisce alla formazione di un fertile e profondo substrato in cui le piante trovano agevole radicare: i faggi e i cerri pluricentenari, talora ricoperti da multiformi e coloratissimi licheni, testimoniano le ottime condizioni ambientali. Il risultato di questa millenaria attività della Natura, modificata solo nel fondovalle con piantagioni di nocciolo e castagno, è un paesaggio suggestivo ed unico, frutto dell'integrazione incessante delle forze naturali con le attività umane, solo limitatamente aggredito dalle costruzioni moderne. Una passeggiata lungo le rive del lago o un impegnativo trekking sui sentieri dell'area protetta, marcati dal CAI - Club Alpino Italiano, consentono di godere di una natura incontaminata e di apprezzare le attività di tutela e conservazione intraprese ogni giorno, da più di quarant'anni, dalla Riserva.



2. FLORA E FAUNA

L'elevato grado di conservazione dell'ambiente, con numerosi e differenti habitat presenti, nonostante la pressione delle attività umane, consente la presenza di una fauna e di una flora estremamente ricche e diversificate, con animali e piante talora rari e da proteggere. Incredibili le fioriture primaverili di narcisi, anemoni, orchidee e di numerose piante del sottobosco. Suggestive le faggete e quercete ad alto fusto, molto estese sui pendii di Monte Venere e Monte Fogliano. Di grande valore l'avifauna, stanziale e migratoria, che ogni anno, nelle diverse stagioni, è possibile osservare dai numerosi capanni installati lungo la linea di costa. Curiosi gli atteggiamenti nuziali degli svassi, animale simbolo della Riserva, che condividono le acque con germani, alzavole, folaghe, cormorani, aironi, garzette e porciglioni. Numerosi i rapaci, tra cui falchi di palude, poiane, gheppi, falchi pellegrino, bianconi e rare albanelle. La Riserva è inoltre capofila di un progetto LIFE per la salvaguardia del falco lanario. Tra i mammiferi martore, tassi, scoiattoli, istrici, gatti selvatici, rari caprioli, lupi e sempre più abbondanti, e talora problematici, cinghiali. Numerosi i rettili, tra cui lucertole, biacchi, natrici, cervoni e rare vipere. Diffusi, negli acquitrini e nelle paludi, vari anfibi tra cui la raganella italiana, la rana dalmatina e il rospo comune. Tra gli insetti rari si segnalano un cerambicide azzurro, la rarissima *Rosalia alpina*, ed un minuscolo coleottero, l'*Osmoderma*. Vasta la fauna ittica, con specie autoctone come luccio, tinca e scardola, o introdotte come il coregone e varie specie di persico e carpa.

3. STORIA E ARCHEOLOGIA

La presenza stabile degli esseri umani nel territorio vicano è antichissima. Reperti delle fasi più antiche della storia umana risalgono alla metà del VI millennio a.C., nel Neolitico: su Monte Venere è nota la frequentazione di una cavità vulcanica ai fini cultuali, con la deposizione di oggetti in terracotta, vasi e ciotole. Nell'età del Bronzo (metà III secolo a.C.) è accertata la presenza di villaggi di capanne prossimi alle rive del lago. Poco si sa del periodo etrusco, quando le fitte foreste che crescevano sui pendii vulcanici furono per secoli un ostacolo naturale all'avanzata dei Romani, attraversate solo nel 310 a.C. dalle legioni del console Quinto Fabio Rulliano. In età romana il lago fu abbassato con un condotto per far emergere nuove terre e divenne una grande peschiera. Il suo livello crebbe di nuovo nel Medio Evo per i crolli del condotto, ripristinato nel 1500 dai Farnese, signori del Ducato di Castro, Caprarola e Ronciglione. Le sue acque hanno alimentato per secoli gli opifici della valle del Rio Vicano: cartiere, falegnamerie e ferriere, concerie e ramiere portarono a Ronciglione ricchezza e benessere. Così come il tracciato dell'antica Via Ciminia e Francigena di monte, che attraversa la Riserva, una vera e propria autostrada dell'antichità, per secoli alternativa alla vicina via Cassia, percorsa da mercanti, pellegrini e personaggi illustri, come Dante e Leonardo da Vinci. Tutti pagavano una sorta di "pedaggio" alle famiglie nobili di turno. La strada attraversava il Borgo di Vico, sovrastato dal castello della potente omonima famiglia, distrutto dalle truppe pontificie e dalle soldataglie degli Anguillara, loro acerrimi nemici, alla metà del 1400.

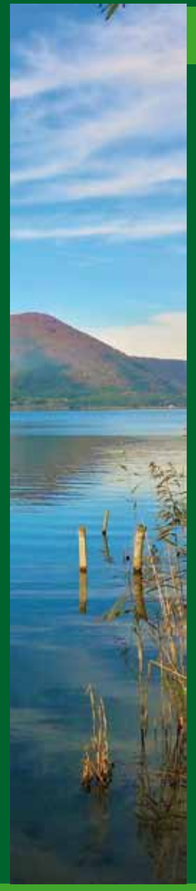
4. I COMUNI DELLA RISERVA

CAPRAROLA

Uno dei borghi più belli d'Italia, è sovrastato dalla mole pentagonale di Palazzo Farnese e dai suoi giardini, simbolo della potenza politica ed economica di una delle famiglie italiane più importanti del 1500, i Farnese, soprattutto con papa Paolo III. Stanze affrescate, ampi spazi e una vista incredibile verso la valle del Tevere ne fanno una delle dimore storiche più conosciute d'Europa. Il borgo merita una visita: percorrerne le ripide stradine, acquistare prodotti locali a base di nocciole e castagne o mangiare in uno dei numerosi ristorantini sono esperienze da non perdere, come la Sagra della Nocciola che si tiene ogni anno a Settembre.

RONCIGLIONE

Eletto "Borgo dei borghi" nel 2023, ha un nucleo più antico arroccato su un alto sperone di roccia vulcanica, attraversato da una rete di vicoli da cui si aprono scorci mozzafiato sulla forra del Rio Vicano. La severità delle architetture medievali, costruite con la roccia locale, contrasta con la luminosità dei palazzi cittadini prospicienti le ampie e luminose strade dell'impianto cinquecentesco, ancora oggi percorse dalle variopinte carovane del Carnevale storico e dallo scalpitìo dei cavalli nelle celebri "corse a vuoto", tradizioni entrambe molto sentite dalla fiera popolazione "roncionese". Per conoscere meglio il centro, consigliamo vivamente di passeggiare nella cittadina e di vivere le numerose iniziative, tradizionali e culturali, per apprezzare la vivacità e l'accoglienza di questa terra.



5. UNA "RISERVA" DI NATURA...

..un lago in un antico vulcano, estese foreste di faggio e quercia con piante secolari, canneti e paludi frequentate da migliaia di uccelli, insediamenti preistorici, una fitta rete di sentieri, spiagge e capanni per il birdwatching...

La Riserva Naturale del Lago di Vico, istituita nel 1982 a tutela del territorio, è tutto questo e anche di più: un ambiente ad elevata naturalità, panorami mozzafiato, esercizio di numerosi sport, prodotti tipici e un'ospitalità di alto livello. Che sia per una gita "fuori porta" o per una permanenza di qualche giorno, trascorrere il vostro tempo nel comprensorio dell'area protetta, e girovagare tra le stradine dei suggestivi borghi di Caprarola e Ronciglione, è un'esperienza di gran valore. Nella Riserva sono a disposizione dei visitatori due punti informazioni, numerose aree di sosta con tavoli e barbecue, un campeggio, decine di chilometri di sentieri, due sentieri per i diversamente abili, cinque torrette per l'osservazione degli uccelli, aree per il benessere forestale, aree attrezzate per l'attività ginnica. Lo scopo delle aree naturali protette è infatti anche quello di promuovere il territorio e le comunità che lo vivono: l'Ente organizza periodicamente attività all'aperto con concerti, teatro, escursioni, incontri di divulgazione scientifica, attività formative.

Accanto agli Uffici Tecnici e Amministrativi della Riserva, siti in SP1 Cassia Cimina al km 12 a Caprarola, sono attivi un **CRAS - Centro Recupero Animali Selvatici**, il primo e più attivo della provincia, ed un **Apiario didattico** dove vengono organizzate attività di educazione ambientale.

All'Ente di Gestione della Riserva Lago di Vico è inoltre affidata la gestione della **ZSC - Zona di Conservazione Speciale Monte Cimino**, nel vicino comune di Soriano nel Cimino. Sulla vetta più elevata della provincia è presente una delle faggete più antiche d'Europa, patrimonio dell'Unesco. La ZSC si sviluppa per più di 1000 ettari ed offre sentieri per gli escursionisti, aree attrezzate per la sosta, punti panoramici e un ristorante. In prossimità del piazzale di arrivo si trova il "Sasso Menicante", citato da Plinio il Vecchio, un'enorma blocco di lava che è possibile far ondeggiare con una leva.

6. LA RISERVA IN NUMERI

1982: anno d'istituzione
2008: anno d'ampliamento del territorio
4.109: ettari d'estensione, incluso il lago
25: specie di uccelli svernanti provenienti dalle aree più fredde d'Europa
5.000: esemplari censiti delle specie migratorie
1.100: media annuale della piovosità in mm
965: l'altitudine massima (Monte Fogliano)
510: l'altitudine minima, quella della superficie del Lago (tra i grandi laghi è quello a quota più elevata)
48,5 m: la profondità massima del lago conosciuta
22 m: profondità media delle acque
12: la superficie del lago espressa in km quadrati
400.000 anni fa: inizio della attività vulcanica
151.000 anni fa: la fase più esplosiva dell'attività vulcanica, **90.000** anni fa: termine del vulcanesimo vicano - **1.200**: i km quadrati raggiunti dai prodotti vulcanici emessi dal complesso vicano.

7. NORME DI COMPORTAMENTO

Per conservare intatto il territorio della Riserva abbiamo bisogno anche della tua attenzione e della tua collaborazione.
Evita di lasciare rifiuti al di fuori delle zone di raccolta: gli animali selvatici amano spargerli in cerca di cibo. Se il cestino è pieno, non depositarli accanto, ma porta altrove i rifiuti.
Nei periodi più caldi gettare sigarette accese, o addirittura parcheggiare le auto sulle foglie secche, può causare gravi incendi. Il barbecue va fatto nelle apposite aree, mai nelle giornate ventose e con prudenza, evitando fiamme troppo alte. Se vedi del fumo o delle fiamme incontrollate chiama subito i Guardiaparco al **3388662818** o il Numero Unico Emergenze Regionale **112**.
Evita i rumori molesti e gli schiamazzi, infastidiscono i tuoi vicini, umani e animali. I prati sono belli fioriti, non raccogliere piante e fiori. Se hai bisogno di bei ricordi, scatta più foto che puoi! Circola con il tuo veicolo esclusivamente dove è consentito: questo evita di danneggiarlo e di ricevere spiacevoli sanzioni. Vai a piedi o in bicicletta, oltretutto fa bene alla tua salute! Il campeggio libero non è consentito, così come il volo libero dei droni.

Vuoi più notizie sulla Riserva?
Inquadra il QRcode e leggi la Guida

@riservavico
riserva_lagodivico

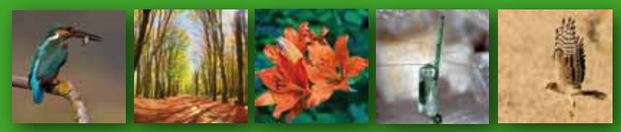
© 2025 Ente Monti Cimini - Riserva Naturale Lago di Vico
Commissario Alessandro Pontuale, Direttore Eugenio Maria Monaco
Realizzazione grafica e testi: Settore Comunicazione e Promozione: Andrea Sasso - Ilaria De Parri
Base cartografica: OpenStreetMap.org
Foto: Gianni Pilera, Andrea Sasso, Comune di Caprarola, Comune di Ronciglione

Contatti: 0761- 752282 info@riservavico.it

RISERVA NATURALE LAGO DI VICO

INFORMAZIONI GENERALI PER LA VISITA

Comune di Caprarola
Comune di Ronciglione



www.riservavico.it

REGIONE LAZIO

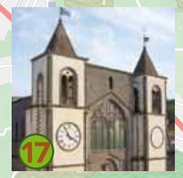
REGIONE LAZIO

visitlazio.com Lazio ETERNA SCOPERTA PARCHI E RISERVE NATURALI parchilazio.it

RISERVA NATURALE LAGO DI VICO

PUNTI D'INTERESSE - POINTS OF INTEREST

1. Posta Vecchia - *Ancient Toll post*
2. - 8 Punto panoramico - *Viewing area*
3. Sentiero geologico - *Geological pathway*
4. Sentiero natura - *Educational pathway*
5. Pozzo del Diavolo - *Volcanic Cave*
6. Sentiero "Le Prove" - *"Le Prove" pathway*
7. Chiesa di Santa Lucia - *St. Lucia Church*
8. Castello dei di Vico - *di Vico Family's Castle*
9. Abboccatore del lago - *Lake outlet*
10. Eremo di San Girolamo - *Hermitage*
11. Faggete secolari - *Centenarian beech forests*
12. Loc. Croce San Martino - *St.Martin cross*
13. Sentiero non vedenti - *Pathway for blinds*
14. Caprarola - Palazzo Farnese e borgo - *Village*
15. Ronciglione - Borgo medievale - *Village*
16. Eremo di San Leonardo - *Hermitage*
17. Abbazia di San Martino - *Abbey*
18. Museo della Ferriera - *Museum of Old Iron foundry*



Legenda

- Strada regionale - Regional Road
- Strada provinciale - Provincial Road
- Viabilità minore - Local Road
- Strada non asfaltata - Macadam Road
- Confine Riserva - Reserve Border
- Punto informazioni - Infopoint
- Numerazione stradale - Road numbering (SR2)
- Sentiero CAI - CAI Pathway
- Area pic-nic
- Punto panoramico / Viewing Area
- Camping
- Osservatorio per l'avifauna / Birdwatching Observatory
- Parcheggio / Parking
- Punto d'interesse / Point of interest
- Uffici Riserva - Reserve Headquarters
- Sede vigilanza / Park Rangers
- Torre d'avvistamento / Lookout tower
- Apiario didattico - Educational Apiary
- Spiaggia con assistenza bagnanti / Beach with lifeguards
- Spiaggia senza assistenza bagnanti / Beach without lifeguards
- Parco Avventura - Tree climbing

San Martino al Cimino
Canepina
VITERBO
Poggio Nibbio 896 m
SEDE Riserva
Loc. Canale
Strada di Mezzo
Loc. Riacci
Faggeta Monte Venere 851m
Loc. Le Pantanacce
Loc. Cerretto
Loc. Fondo Cencio
Loc. Spinaceto
Loc. Scardenato
Loc. Pantanello
Loc. Le Prove
Loc. San Rocco
Loc. Procoio
Faggeta Monte Fogliano 965 m
Strada Provinciale Valle di Vico
Lago di Vico
510 m s.l.m. - a.s.l. / prof. - depth 48 m
Loc. Santa Lucia
Punta del Lago
Loc. Arenari
Loc. Rio Vicano
Loc. Poggio Cavaliere
Via Santa Lucia
Via Caprarola
Strada Provinciale Cimina
Via Roma
Caprarola
LAB TER
Ronciglione
Cura di Vetralla
Verso Parco Marturanum
Via Sant'Angelo
Via Cassia
SR2 Cassia
SP 1
SP 10
SP 35
SP 39
SP 69
SP 80
SP 87
SP1
100M
103
103 LH6
120d
128a
128b
128c
128d
128

NORD

Mappa rielaborata da OpenStreetmap.org